

È quanto si legge nello schema di disegno di legge annuale sulle piccole e medie imprese

DS6901

DS6901

Pmi in rete, fisco più leggero

Sospensione d'imposta sulla quota degli utili a riserva

DI BRUNO PAGAMICI

Le pmi che aderiranno ad un contratto di rete potranno beneficiare della sospensione d'imposta relativamente alla quota degli utili dell'esercizio accantonati ad apposita riserva e destinati alla realizzazione di investimenti previsti dal programma comune. È quanto si legge nello schema di disegno di legge annuale sulle piccole e medie imprese (lunedì 23 dicembre in consiglio dei ministri) che prevede inoltre il riordino della disciplina e la contestuale realizzazione del testo unico in favore delle start up e pmi innovative e l'istituzione della figura del Garante destinata a tutelare gli interessi di questo particolare comparto. Sul fronte del credito l'intenzione del legislatore è razionalizzare, riordinare e semplificare la disciplina dei confidi per favorire la riduzione dei costi di istruttoria per la valutazione del merito creditizio delle imprese anche attraverso forme di contribuzione pubblica, nonché ridurre i costi di struttura stimolando processi di aggregazione dei confidi stessi attraverso agevolazioni e semplificazioni. Nel testo dello schema di ddl spunta inoltre la previsione dello strumento del "destoking" (alleggerimento delle scorte di magazzino) che per il tramite di una struttura di cartolarizzazione consentirebbe alle pmi di poter disporre di strumenti finanziari che permettano di smobilizzare il magazzino in anticipo rispetto ai tempi fisiologici di collocamento sul mercato.

Utili in sospensione d'imposta. Dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028, una quota degli utili dell'esercizio destina-

ti dalle imprese che sottoscrivono o aderiscono a un contratto di rete per realizzare entro l'esercizio successivo gli investimenti previsti dal programma comune di rete (preventivamente asseverato da organismi espressione dell'associazionismo imprenditoriale) se accantonati ad apposita riserva concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva è utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio ovvero nell'esercizio in cui viene meno l'adesione al contratto di rete. L'agevolazione potrà essere fruita, nel limite complessivo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029, esclusivamente in sede di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta relativo all'esercizio cui si riferiscono gli utili destinati alla riserva. L'Agenzia delle entrate vigilerà sui contratti di rete e sulla realizzazione degli investimenti che hanno dato accesso all'agevolazione. L'importo che non concorre alla formazione del reddito d'impresa non può, comunque, superare il limite di euro 1.000.000 annui. Gli utili destinati alla riserva andranno richiamati in nota integrativa e dovranno essere vincolati alla realizzazione degli investimenti previsti dal programma comune di rete.

Destoking. Lo schema di ddl prevede misure che favoriscano questo strumento che interviene per far fronte alla necessità delle imprese di forme di finanziamento che possano massimizzare l'efficienza operativa a costi finanziari che non ne minino la competitività sul mercato e senza necessariamente dover concedere forme di garanzia o altre utilità che mettano in discussione la titola-

rità del capitale azionario (ovvero il controllo). Lo strumento del finanziamento per il tramite di una struttura di cartolarizzazione è quindi una possibilità molto utilizzata dal mercato, in particolare con riferimento al ciclo del circolante legato ai crediti vantati dalle imprese verso i relativi clienti. Per rendere maggiormente efficiente l'anticipazione del circolante, le imprese potranno disporre di strumenti che permettano di smobilizzare a favore dei finanziatori il magazzino in anticipo rispetto ai tempi fisiologici di collocamento sul mercato.

Start up innovative. Lo schema di ddl prevede la delega al governo ad adottare uno o più dlgs per il riordino, il riassetto, l'unificazione e la razionalizzazione delle disposizioni vigenti in materia di start up innovative, di incubatori di start up e di pmi innovative. L'istituzione della figura del Garante, per la tutela degli interessi di questo comparto di imprese, è finalizzata a promuovere la cultura, la formazione e la crescita dell'ecosistema italiano dell'innovazione tecnologica, al fine di massimizzarne la competitività. Il testo unico in favore delle start up e pmi innovative rappresenta la volontà del legislatore di promuovere un contesto normativo stabile e attrattivo, essenziale per trattenere i talenti locali e attrarne di nuovi, contrastando il fenomeno della "fuga dei cervelli".

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1747 - T.1746

